

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Noni accettano... Noni accettano...

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche -- Amministrazione Via Orghil n. 10 -- Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Moranzocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin -- Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SERIETA.

Elezione del Collegio Udine II.

Che i socialisti di Ravenna e di Forlì, in spregio alla morale, persistano nell'aberrazione di far cadere i loro voti sul galeotto di Portolongone...

Incominciamo dal mettere fuori di questione la rispettabilità del prof. Giovanni Marinelli. Lasciamo ad altri il triste privilegio di combattere le lotte politiche gettando lo scherno ed il fango sugli avversari.

Ma qualunque sia la rispettabilità del candidato, qualunque sia il numero di coloro che lo appoggiano, bisogna persuadersi che il prof. Marinelli non può essere validamente eletto.

Veramente il dubbio era sorto nell'animo di qualche democratico; ma il giureconsulto C. F. del Friuli afferma cattedricamente che il dubbio è stato risolto nel senso dell'eleggibilità.

Ma veniamo ai ferri. La Legge non ammette che 40 deputati impiegati, e, fra essi, la categoria dei professori non può eccedere il numero di 10.

Le elezioni generali del 23 maggio 1886 hanno dato come eletti 17 prof. le cui elezioni sono state convalidate dalla Camera.

rie professate, dell'Istituto presso il quale sono addetti o del Collegio che li nominò. Ognuno può così controllarne l'esattezza anche sul recente Annuario del Ministero dell'Interno.

- 1. Arcoledi Giorgio, professore di diritto costituzionale all'Università di Napoli... 2. Bacelli Guido, professore di clinica medica all'Università di Roma... 3. Brugnati Attilio, professore di diritto costituzionale all'Università di Torino...

- 4. Carnazza Amari Giuseppe, professore di diritto internazionale all'Università di Catania... 5. Colombo Giuseppe, professore di meccanica industriale all'Istituto Tecnico Superiore di Milano... 6. Curioni Giovanni, professore alla Scuola di applicazione degli Ingegneri di Torino...

che il Marinelli, se risultasse eletto, venga poi sorteggiato. Questo basterebbe a scongiurare da una elezione col pericolo di gettare per una terza volta il Collegio nell'agitazione di una terza campagna elettorale.

Ma questo è poco. I professori eletti nelle elezioni suppletive possono concorrere al sorteggio a parità di grado coi professori eletti nelle elezioni generali? Ecco il quesito che il giureconsulto del Friuli e il suo patrono hanno con tutta disinvoltura risolto in senso affermativo.

La teorica dei diritti acquisiti non dovrebbe essere ignota al più superficiale interprete delle leggi. Il diritto assoluto risultante dai voti del Corpo elettorale e dalla convalidazione della Camera non può essere distrutto o menomato dalla pura accidentalità che il sorteggio abbia luogo più presto o più tardi.

Nè questi sono argomenti nostri: sono argomenti sostenuti dal Pasquali, dall'Alario, dal Nicotera, tutti uomini di Sinistra, per tacere di altri; da quel Nicotera che fu il proponente della Legge sulle incompatibilità parlamentari.

Fu in base a queste considerazioni che l'elezione suppletiva del Bonghi a Conegliano venne annullata nel 1877; e per rientrare alla Camera il Bonghi dovette rinunciare all'ufficio di professore e al relativo stipendio.

« piegati eletti che queste sommini-strano, si annullino quelle di Brin » Benedetto, Consalvo Luigi, De Amegala Carlo, Micheli Giuseppe, Pozzolini Giorgio, Razzaboni Cesare professori, Turi Carlo. »

« E la Camera, dopo animata discussione, riconfermando la giurisprudenza propria, nella tornata 8 dicembre 1880 accettava letteralmente la surriferita conclusione per tutti i Deputati, quando anche si trattasse per alcuni di elezioni suppletive in seguito ad opzione di eletti in più Collegi. »

« Andiamo avanti. Il chiodo era talmente fissato che nella XV ed ultima Legislatura nessuno si pensò di smuoverlo. Alle massime dianzi ricordate si uniformò unanime la Giunta per l'accertamento dei Deputati impiegati nel suo rapporto (documento XIII), che la Camera accettò senza discussione nella tornata 20 giugno 1883 nella quale fu operato il sorteggio, con esclusione dei venuti dalle elezioni suppletive. »

« E se così è, e non v'ha dubbio che così sia, l'elezione del prof. Marinelli sarebbe nulla radicalmente, dato per impossibile supposto che egli riuscisse trionfante dall'urna. »

« Che dichiarate nulle le elezioni degli impiegati eleggibili avvenute nei collegi fatti vacanti dopo le elezioni generali, atteso la esuberanza degli im- »

personali sinceri: dopo quanto siamo venuti dimostrando, se egli mantenesse la propria candidatura sapendo che è divenuto ineleggibile, egli perde di quella serietà che tutti gli riconoscono. Allo stato delle cose non gli rimane che una onorevole via di uscita: ritirarsi.

G. B. BILLIA.

Agli Elettori

del II. Collegio Udine.

Elettori influenti della Carnia, pertinenti a quella Parte politica che ormai potrebbe dirsi liberale progressista (Jasciamo agli avversari l'appellativo di progressisti-democratici), hanno indicato per futuro Rappresentante del vostro Collegio l'on. comm. ing. Giuseppe Marchiori.

Anche per le elezioni del 23 maggio la Patria del Friuli non preparò essa le candidature, bensì accolse quelle che erano state proposte da Comitati elettorali in ciascun Collegio.

Ed accolta una candidatura, ci corre obbligo di raccomandarla vivamente, e a segno della disciplina di Partito, e particolarmente se il Candidato per doti intellettuali e morali è benemerito patriottiche degnissimo sia di sedere tra i Rappresentanti della Nazione.

Vi diciamo quanto basta a persuaderne; Vi diciamo anche che la elezione del Marchiori nel 25 luglio sarebbe giusta riparazione all'ingiustizia che fecesi in altro Collegio del Veneto al sentimento della nostra Regione.

Ma perchè la riparazione sia completa conviene che ampli suffragio rimandino alla Camera. Quindi a Voi tutti, specie ai grandi Elettori, raccomandando di adoperarsi efficacemente affinchè l'elezione di domenica abbia ad esprimere un trionfo pe' nostri principj politici, ed il nobile e generoso vostro proposito nella scelta del Candidato.

Riguardo al quale, non saremo noi a farvi speciali promesse a vantaggio d'interessi materiali del Collegio, quantunque sia evidente che, partecipando egli davvicino al Governo, quelli interessi, se in armonia col bene pubblico generale, avranno in lui validissimo difensore e zelante promotore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Africa fatale!

NOVELLA

L'avrete capita anche voi altri, non essere io troppo felice narratore: quindi mi passo dal riferirvi i dettagli di quel combattimento... Per quelli tra voi che furono in Crimea e si batterono a Magenta e Solferino, la presa di Djebelyala somiglierà ad una distribuzione di premi in qualche istituto di signorine: ma non pertanto le sciabole trinciavano come altrove, e le palle foravano e le baionette trapassavano facilmente i palpitanti corpi dei lottatori gagliardi.

Un arabo, meno bestia degli altri, compreso che il cavallo m'avrebbe impedito nell'ascesa e mi usò la gentilezza di ammazzarmelo sotto. Ed eccomi su per la china, arrampicandomi come una scimmia, in combatte cogli altri martiri. Se il sonno m'avesse ripreso durante la salita, credo che m'avrebbe fatto un danno irreparabile e che probabilmente ora non mi troverei qui ad annoiarvi colle mie narrazioni, ma quale possibilità di dormire con quella musica, superante le più clamorose cacofonie wago eriane...

Gli obici volavano e ricadevano per iscoppiare in mezzo agli arabi, con forte rimbombo centuplicato dagli echi delle colline; strepitavano i fucili e le micidiali palle fischavano passandoci

dappresso e si ripercuotevano scoppiettando contro i massi o penetravano violente nelle carni di qualche votato alla morte, cui strappavano un gemito perdetesi fra i romori disformi; le rachette solcavano il cielo col loro fruscio solenne; le trombe, con l'acuto loro clangore, suonavano incessanti, chiamando a raccolta ed incitando all'assalto; gli arabi — femmine e maschi — mandavano urla da impaurire ognuno che non fosse francese: i soldati francesi non hanno paura giammai! Mi ricordo avere attraversato un primo villaggio ed un secondo: quando mi volsi li vidi avvampare: le fiamme s'inalzavano spaventose al cielo come se ardessero delle cataste di legno. Quando entrai nel terzo villaggio, i soldati stavano appiccando il fuoco anche a questo; ma sorvenne il generale — calmo, sorridente, il cigarro in bocca, montato sul suo morello. Dove s'era aperta la via, il docile corsiero? Nessuno lo seppe mai. — Imbecilli! esclamò il generale. — Se incendiate anche questo, dormiremo a cielo aperto dopo! Il fatto è che le nostre tende si trovavano sei buone miglia lontano. Eccoci dunque accampati, alle cinque di sera, in cima al Djebel. La posizione era eccellente. La si fortifica, per maggior prudenza. Organizzo il servizio di vigilanza, apposto le guardie; poi, non appena ciò compiuto mi butto così vestito sur un po' di paglia nel primo cantuccio libero che trovo e — paffete — già dormo...

Avrò dormito quattro minuti, quando un'idea mi risedò all'improvviso: e Leopoldo? Che pensate voi d'un egoista il quale si corica prima di sapere se l'amico suo vive od è morto? Mi alzo, furante contro me stesso, ed esco dalla capanna dicendome d'ogni colore.

Il villaggio era pieno di soldati che mangiavano, fumavano, dormivano o saccheggiavano — ognuno a suo piacimento. Incontro un turco il quale portava un otre d'olio, un capriolo appena nato, una corba di datteri e non so che altro. — Ehi! soldato! tu conosci il tuo luogotenente, il marchese de Gardelux? — Sidi Turco? besef! — E ferito? — Makasch. — E morto? — Makasch morto. — Dov'è? — A casa. — Che fa? — Dormire. — Poichè non è morto e nè ferito — dissì fra me e me, e ch'egli dorme pacificamente, sotto un ospitale tetto, l'amicizia mi autorizza ad imitarlo. E riguadagnata la mia capanna, cominciai — stavolta sul serio — un nuovo sonno. Credevo d'arrivare sino al domattina, d'un fiato; ma i proprietari da noi sloggati manifestarono cinque o sei volte l'intenzione di renderci pan per focaccia — e mi toccava allora far di necessità virtù e abbandonare le

dure piume per essere agli ordini del signor generale. Verso le quattro del mattino presi l'eroica risoluzione di non più russare per quella volta: non m'ero buttato giù che alla mezzanotte, ma la mia posizione era insostenibile. Il mio povero corpo sembrava un vago mosaico: i cerchii prodotti dal gentilissimo becco delle signore pulci lo colorivano bizzarramente in ogni sua parte, ed i graziosissimi animaletti piroettavano di qua e di là come provetti ballerini. Avete osservato mai che queste delizie dei mortali preferiscono i biondi?... Basta: mi reco all'aria aperta per iscuotere da me la troppo avida popolazione, e mi faccio indicare la casa di Leopoldo.

Egli scriveva sui ginocchi, accovacciato davanti la porta. — Ebbene! — lo apostrofo. — Vedi che non sempre si muore. Egli si riveva, depone il calamaio e la carta entro nella stanza, e mi porge la mano. — Andiamo a far quattro passi: il paesaggio è stupendo, veduto da qui. — Per bacco! è proprio il tempo di occuparsi di paesaggi!... Parliamo invece della giornata di ieri, di te, di noi, del combattimento, della vittoria!... Tu hai ricevuto il battesimo del fuoco, mio caro; e puoi mirare nel tuo specchio, se pure ne hai, la faccia gloriosa d'un vincitore.

— Bajel! per una passeggiata militare! — Troppo modesto, il signorino! È un bel fatto d'armi, anzi; il Montore dell'armata ne parlerà... Sei contento

dure piume per essere agli ordini del signor generale.

Verso le quattro del mattino presi l'eroica risoluzione di non più russare per quella volta: non m'ero buttato giù che alla mezzanotte, ma la mia posizione era insostenibile. Il mio povero corpo sembrava un vago mosaico: i cerchii prodotti dal gentilissimo becco delle signore pulci lo colorivano bizzarramente in ogni sua parte, ed i graziosissimi animaletti piroettavano di qua e di là come provetti ballerini. Avete osservato mai che queste delizie dei mortali preferiscono i biondi?... Basta: mi reco all'aria aperta per iscuotere da me la troppo avida popolazione, e mi faccio indicare la casa di Leopoldo.

Egli scriveva sui ginocchi, accovacciato davanti la porta. — Ebbene! — lo apostrofo. — Vedi che non sempre si muore. Egli si riveva, depone il calamaio e la carta entro nella stanza, e mi porge la mano.

— Andiamo a far quattro passi: il paesaggio è stupendo, veduto da qui. — Per bacco! è proprio il tempo di occuparsi di paesaggi!... Parliamo invece della giornata di ieri, di te, di noi, del combattimento, della vittoria!... Tu hai ricevuto il battesimo del fuoco, mio caro; e puoi mirare nel tuo specchio, se pure ne hai, la faccia gloriosa d'un vincitore.

— Bajel! per una passeggiata militare! — Troppo modesto, il signorino! È un bel fatto d'armi, anzi; il Montore dell'armata ne parlerà... Sei contento

di te?... Fosti uno dei fortunati?... perchè, anche nelle battaglie, avviene come nelle lotterie... Che hai fatto? e che veduto? e che provato?

— Dapprima una paura orribile d'aver paura...

— Eh! la è cosa comune, caro il mio caro luogotenente; e poi?

— E poi... e poi... non lo so neppure io: ben poca cosa, per quanto mi ricordo.

— Ecco dunque che ti avrai persuaso come, di te dubitando, tu calunniavi indegnamente il figlio di tuo padre... La collera ti vinse, è certo, pensando a ciò; e siccome in queste occasioni bisogna menar le mani senza riguardo, te ne sei vendicato sul nemico. E vero?

— Press' a poco.

— E poi?

— Nulla di notevole. — È già molto per chi non s'era mai trovato ancora a queste danze, ed occupa primi posti... Ma vieni alla raccolta...

— A che farvi?

— Diavolo! per udire l'ordine del giorno.

Arrossi come un fanciullo sorpreso colla mano entro un cartuccio di confetture, e pretesto aver da scrivere una lettera a sua madre e desiderare spedirle col primo corriere, perciò non poter seguirmi.

Me n'andai col cuore un po' turbato: tenevo, a tale resistenza, egli non avesse a rimproverarsi qualche viltà.

(Continua.)





NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for Borse Italiane, Borse Estere, and various market data including prices for different locations like Trieste, Vienna, and London.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table showing train schedules for routes like Udine - Remanzacco - Cividale, Udine - Venezia, and Udine - Trieste.

CASA FILIALE IN UDINE G. B. ARRIGONI. Includes address and contact information for the branch office.

LA VELOCE Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid. Includes details about ship schedules and agents.

Trasporti Terrestri e Marittimi Casa fondata nel 1857. EUGENIO LAURENS. Agent for shipping and travel services.

OLIO di puro fegato di Merluzzo Berghen. Advertisement for fish liver oil with medical benefits.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI DI MILANO - FELICE BISLERI - MILANO. Advertisement for a medicinal tonic.

VERA TELA ALL'ARNICA della farmacia di OTTAVIO GALLEANI. Advertisement for Arnica-based fabric used in medicine.

Turacciolo Remontoir. Advertisement for a mechanical device with an illustration of the product.

NESTLE 17 ANNI DI SUCCESSO. ALIMENTO COMPLETO PER I BAMBINI. Advertisement for Nestle's baby food.

Cartoleria e premiata fabbrica Registri ANGELO PERESSINI - UDINE. Advertisement for a stationery and printing business.

Si accettano avvisi a prezzi miti. OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO. Advertisement for cod liver oil.

OLIO GENERALE DI FEGATO DI MERLUZZO. Advertisement for another cod liver oil product.

EAU DE LYS. Advertisement for a perfume or cosmetic product.

Vertical text on the far right edge of the page, including page numbers and some illegible text.